



IL CONFRONTO. Presenti i ragionieri generali. L'azienda è in attesa di 8 milioni promessi in passato da Palazzo delle Aquile

I conti Amia, vertice dal prefetto: Comune e Regione cercano rimedi

◆◆◆ Tutti dal prefetto. La spinosa questione dell'Amia è stata affrontata in una riunione fra azienda, sindacati e Comune. Alla presenza del prefetto, Umberto Postiglione.

Erano presenti il ragioniere generale del Comune, Paolo Basile, quello della Regione, Enzo Emanuele. E i rappresentanti delle sigle sindacali autonome, ma anche di Cgil, Cisl e Uil. Oltre

che ai commissari straordinari dell'azienda.

Sul tavolo subito la questione dei conti (che non tornano) della società in regime di amministrazione controllata. Servono soldi in più per garantire servizi ai cittadini ma anche gli stipendi ai lavoratori. Prima che Cammarata si dimettesse aveva promesso otto milioni in più come aumento del contratto di servizio. Soldi

che, però, forse la società potrà incassare solo quando ci sarà il bilancio di previsione di quest'anno. E, a meno che non lo faccia approvare dal Consiglio il commissario regionale che sostituirà il sindaco, bisognerà attendere il risultato delle elezioni, l'insediamento del sindaco, della giunta e del Consiglio comunale.

In questo momento, di fatto,

il Comune è senza testa e senza risorse: dunque non può promettere nulla. Vero è che formalmente i poteri sono in capo al vicesindaco Pippo Enea, ma è chiaro che lui miracoli non ne può fare nei pochissimi giorni in cui terrà in mano le redini della città.

Emanuele ha dato disponibilità di massima da parte della Regione. Ma è stato chiaro che non poteva chiudere la partita. Men-

tre i commissari dell'azienda di piazzetta Cairoli (Paolo Lupi, Sebastiano Sorbello e Francesco Foti) non arretrano sulla loro volontà, in assenza di un nuovo ingresso di fondi, di mettere mano al costo del lavoro. Giro di parole che vuol dire tagliare il personale. Le procedure per il licenziamento collettivo loro le hanno già messe in moto. Si parla di almeno cinquecento lavoratori che risulterebbero in sovrannumero rispetto alla capacità dell'Amia di garantire i salari. I sindacati sono sul piede di guerra. Ieri sera, mentre il giornale andava in macchina, il vertice in prefettura era ancora in corso.

GI. MA.